

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

N. 39/CONTR/11

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

A Sezioni riunite in sede di controllo

Presiedute dal Presidente della Corte, Luigi GIAMPAOLINO
e composte dai magistrati

Presidenti di sezione:

Giuseppe S. LAROSA, Mario SANCETTA, Giorgio CLEMENTE, Maurizio MELONI, Pietro DE FRANCISCIS, Luigi MAZZILLO, Mario FALCUCCI, Giuseppe COGLIANDRO;

Consiglieri:

Carlo CHIAPPINELLI, Simonetta ROSA, Ermanno GRANELLI, Antonio FRITTELLA, Maurizio PALA, Giovanni COPPOLA, Marco PIERONI, Mario NISPI LANDI, Vincenzo GUIZZI, Enrico FLACCADORO, Giorgio CANCELLIERI, Vincenzo PALOMBA, Luigi PACIFICO, Natale A.M. D'AMICO, Raimondo POLLASTRINI, Ugo MARCHETTI;

Primi Referendari:

Giancarlo ASTEGIANO, Alessandra SANGUIGNI, Giuseppe M. MEZZAPESA.

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2010 e sui conti ad esso allegati dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, della Cassa delle ammende, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del Fondo edifici di culto, presentati dal Ministro dell'economia e delle finanze;

visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, contenente norme sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni e integrazioni;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

visti la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e la legge 20 dicembre 1996, n. 639, recante disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti, nonché l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340, recante disposizioni per l'accelerazione del procedimento di controllo della Corte dei conti;

visti i decreti del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, 10 novembre 1999, n. 469 e 15 dicembre 2001, n. 482, recanti semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili;

vista la legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante misure per la stabilizzazione della finanza pubblica;

visti i decreti legislativi 30 luglio 1999, n. 300 e 30 luglio 1999, n. 303, come successivamente modificati ed integrati, in materia di organizzazione del Governo e di ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in particolare il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e la legge 13 novembre 2009, n. 172, concernente l'istituzione del Ministero della salute;

visti il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, il decreto-legge 15 giugno 2002, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 aprile 2002, n. 63, il decreto-legge 8 agosto 2002, n. 178, convertito, con

modificazioni, dalla legge 8 luglio 2002, n. 138 e il decreto-legge 24 aprile 2004, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2004, n. 41, che hanno dettato disposizioni in materia di privatizzazione, valorizzazione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;

visto il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, recante proroga di termini previsti da disposizioni finanziarie urgenti;

visto il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica), come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

visti i decreti del Presidente della Repubblica 29 aprile 2002, n. 123 e 30 maggio 2002, n. 115, in materia di pagamento di assegni pensionistici a carico del bilancio dello Stato e di spese di giustizia;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla citata legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 396, recante disposizioni in materia di debito pubblico;

visto il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale;

visto il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, recante disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria;

visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

visto il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

visto il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33 recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi;

visto il decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, recante provvedimenti anti-crisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali;

visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 31 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;

visto il decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali;

vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010);

vista la legge 23 dicembre 2009, n. 192, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010;

vista la legge 21 settembre 2010, n. 158, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2009, con il quale sono state ripartite in capitoli le unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 29 ottobre 2010, con il quale sono state ripartite nei capitoli e nei pertinenti articoli le variazioni alle unità previsionali di base apportate dalla legge 21 settembre 2010, n. 158;

vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – I.G.B. del 29 aprile 2011, con la quale sono stati forniti elementi di risposta in ordine alle osservazioni contenute nella decisione sul Rendiconto generale dello Stato 2009;

uditi nella pubblica udienza del 28 giugno 2011 i relatori, Presidente di sezione Maurizio MELONI e Presidente di sezione Luigi MAZZILLO, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore generale aggiunto Maria Teresa ARGANELLI.

Ritenuto in

F A T T O

Il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio e dei conti ad essi allegati, è stato presentato alla Corte dei conti dal Ministro dell'economia e delle finanze il 30 maggio 2011.

E' stato successivamente inviato dal Ragioniere generale dello Stato in data 1° giugno 2011, il prospetto riepilogativo in materia di regolazioni contabili e debitorie senza riferimenti delle complessive poste regolatorie a specifici capitoli - articoli di bilancio, sia per l'entrata che per la spesa.

Sono stati rilevati:

per il CONTO DEL BILANCIO,

in ordine all'ENTRATA:

- a) poste di bilancio per le quali si riscontrano discordanze dei relativi importi rispetto a quelli risultanti nelle contabilità delle amministrazioni;
- b) capitoli per i quali gli importi dei residui attivi finali registrati nel rendiconto risultano diversi dagli importi che si ottengono sottraendo dai residui iniziali i versamenti effettuati nell'anno in conto residui ed aggiungendo i residui di competenza dell'esercizio;
- c) nel "riscosso residui" dell'anno importi non derivanti da rilevazioni contabili, ma calcolati come differenza fra il totale dei residui riscossi e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2009, con riporto a zero delle differenze negative;
- d) residui di versamento (allegato 23 al rendiconto) non correlati a somme da regolare con la Regione Siciliana e le Regioni Sardegna e Friuli-Venezia Giulia, sulle cui origini e natura si riscontrano indicazioni parziali;
- e) resti da riscuotere delle entrate extra tributarie classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata, pari al 100 per cento, nonostante l'esiguo grado di realizzo (allegato 24 al rendiconto);
- f) poste di bilancio per le quali si sono rilevate minori entrate rispetto alle previsioni iniziali e definitive di bilancio;

in ordine alla SPESA:

- a) eccedenze di spesa sulle previsioni definitive di competenza, sulla consistenza dei residui e sulle autorizzazioni definitive di cassa rispettivamente pari a 288,6 milioni, 2,6 milioni e 106 milioni, ricollegabili a discordanze relative ai pagamenti disposti mediante ruoli di spesa fissa, nonché a pagamenti di titoli del debito pubblico;
- b) spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, registrate nel consuntivo come eccedenze, verificatesi in capitoli del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

- c) decreti di accertamento residui ad oggi non ancora visti e registrati dalla Corte o perché non pervenuti, o in quanto il relativo procedimento di controllo non si è ancora concluso o ha evidenziato anomalie;

per il CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO:

- a) omessa indicazione delle variazioni intervenute in alcune poste delle “attività non finanziarie prodotte” concernenti i beni immobili patrimoniali;
- b) omesse variazioni intervenute in numerosi allegati concernenti i beni mobili patrimoniali iscritti tra le “attività non finanziarie prodotte”;
- c) poste dei residui attivi e passivi per i quali sono state riscontrate discordanze o irregolarità relativamente ai corrispondenti capitoli-articoli di bilancio;
- d) mancata iscrizione tra le “attività finanziarie” del Ministero dell’economia e delle finanze delle variazioni intervenute negli allegati concernenti talune partecipazioni azionarie;
- e) mancanza o incompletezza della documentazione giustificativa delle variazioni intervenute tra le “attività finanziarie” del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nell’allegato relativo al “fondo scorta”.

Le risultanze del rendiconto sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

(in euro)

	COMPETENZA	CASSA
Risparmio pubblico	(+) 28.742.304.412,91	(-) 10.153.717.253,91
Saldo netto da finanziare	(-) 21.618.998.530,07	(-) 59.846.096.617,02
Indebitamento netto	(-) 17.899.992.071,00	(-) 54.727.804.325,98
Ricorso al mercato	(-) 210.054.485.496,88	(-) 248.950.102.980,71
Avanzo primario	(+) 47.903.779.217,97	(+) 9.644.303.620,84
Differenza fra entrate complessive e spese complessive	(+) 62.866.800.819,12	(+) 23.971.183.335,29

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Consistenze al 31 dicembre 2010

(in euro)

ATTIVITA'

Attività finanziarie	566.396.723.207,22	
Attività non finanziarie prodotte	265.186.157.896,04	
Attività non finanziarie non prodotte	3.980.610.446,95	
Totale		835.563.491.550,21

PASSIVITA'

Passività finanziarie	2.279.923.203.413,04	
Totale		2.279.923.203.413,04
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2010		1.444.359.711.862,83
Peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2010		18.665.178.079,35

Ulteriori dati relativi al conto del bilancio, al conto generale del patrimonio e ai conti ad essi allegati sono riportati nell'appendice, che costituisce parte integrante della decisione.

Nella relazione annessa alla decisione sono contenute osservazioni in ordine all'affidabilità e alla regolarità dei dati contabili, nonché considerazioni sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività delle amministrazioni.

Il PUBBLICO MINISTERO ha svolto proprie considerazioni con memoria scritta depositata in data 17 giugno 2011 e, per quanto concerne il giudizio di parificazione, ha confermato le richieste conclusive contenute nella predetta memoria, integrata dalla memoria aggiuntiva depositata il 27 giugno 2011, nonché nella requisitoria orale.

Considerato in

DIRITTO

Ai fini del presente giudizio, la Corte ha esaminato il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio e dei conti ad essi allegati.

Ai sensi degli articoli 21 e 39, commi primo e secondo, del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, si è proceduto:

per il Conto del bilancio,

- quanto all'ENTRATA:

ai riscontri di conformità con le scritture indicate nel predetto art. 21 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, ed in particolare con i conti periodici di cui all'art. 262 del regolamento di contabilità generale dello Stato, nonché con i riassunti generali delle riscossioni e dei versamenti. Il riscontro delle risultanze è stato eseguito, per tutte le poste contabili (unità previsionali di base, capitoli ed articoli), sui conti periodici rilevati attraverso il sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato – Corte dei conti;

- quanto alla SPESA:

a verificare la concordanza tra le spese ordinate e pagate durante l'esercizio dalle amministrazioni e le scritture tenute o controllate dalla Corte; a verificare la regolarità dei decreti di accertamento dei residui passivi nei limiti della documentazione allegata e in ordine all'esistenza delle obbligazioni giuridiche che giustificano l'iscrizione delle somme nelle scritture contabili; a verificare la regolare estinzione di tutti i titoli di spesa e la corrispondenza dei dati conseguenti ai titoli estinti con quelli riportati nel sistema informativo integrato Ragioneria generale dello Stato – Corte dei conti; ad accertare che i dati recati dai conti allegati corrispondano ai prospetti riassuntivi prodotti dai competenti uffici del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

per il Conto generale del patrimonio:

alle verifiche concernenti la gestione patrimoniale, effettuate anche sulla base di documenti forniti dall'Amministrazione, allo scopo di accertare la regolare iscrizione delle singole movimentazioni patrimoniali sotto il profilo della corrispondenza con la documentazione giustificativa dei dati riportati nelle scritture contabili, delle modalità di aggiornamento dei valori iscritti nelle poste patrimoniali e relativi allegati, della sussistenza dei requisiti di certezza ed esigibilità per il mantenimento della iscrizione nelle poste patrimoniali e relativi allegati, delle modalità di determinazione dei valori di iscrizione dei beni materiali prodotti.

Per le operazioni finanziarie con riflessi patrimoniali la Corte ha effettuato le verifiche sui conti periodici e sui riepiloghi generali dell'entrata. Per la spesa sono stati effettuati riscontri sulla base delle scritture tenute o controllate. Per le entrate, riscosse e versate, per le somme riscosse